

Comunicato stampa del 12.01.2022
ZHAW Dipartimento di Linguistica applicata

Come i giovani hanno percepito il discorso sulla pandemia

In un progetto di ricerca comune, la ZHAW e l'USI hanno studiato il discorso pubblico nel primo anno della pandemia di COVID in Svizzera. In particolare la ricerca ha analizzato come i 15-34enni sono stati rappresentati nel discorso e su come questi lo hanno percepito.

Troppo emotivo o troppo drastico: è così che una parte della popolazione più giovane ha percepito il discorso nel primo anno della pandemia di COVID. Il sondaggio condotto nell'ambito della ricerca, ha rivelato che la maggioranza dei 15-34enni fatica a ricordare qualche tipo di comunicazione sulla loro fascia d'età, se si escludono le notizie critiche sui giovani riportate dai media. «Osserviamo che i giovani si preoccupano senz'altro della salute delle persone più anziane. Invece di accusarli, la comunicazione dovrebbe stimolare determinati comportamenti», dice Suzanne Suggs (USI). Questo pare funzionare soprattutto se si spiega in modo comprensibile come e perché è importante comportarsi in un certo modo. La domanda in tal senso è grande: dal sondaggio risulta che molti giovani chiedono una migliore giustificazione delle misure.

Necessità diverse nella comunicazione

Nei primi tre mesi della pandemia, nell'opinione pubblica, si è formata una base di conoscenza comune, ma diversificata. Nel marzo 2020 un tema centrale era quello della solidarietà. «Siamo in grado di descrivere e capire quanto fosse variegato il discorso pubblico, e come di conseguenza abbia dato forma a differenti bisogni di informazione e comunicazione», dice Philipp Dreesen (ZHAW). «In una crisi nazionale in fondo sono in pericolo tutti e di conseguenza, per garantire la comprensione reciproca e la solidarietà, occorre rivolgersi a tutti», aggiunge Julia Dratva (ZHAW).

Autorità e organizzazioni sanitarie si sono trovate di fronte alla sfida di dover fare appello alla coesione e insieme trovare modi per rivolgersi in modo mirato ai diversi gruppi target. «La complessità, l'incertezza e il rapido evolversi della situazione hanno generato una grande pressione, ma anche risultati memorabili per quanto riguarda la comunicazione», dice Peter Stücheli-Herlach (ZHAW), riferendosi alle interviste con i decisori condotte nell'ambito del progetto.

Il progetto è stato finanziato dal Fondo nazionale svizzero. Il team di ricerca ha analizzato il discorso pubblico (media, politica, organizzazione sanitaria ecc.)



durante i primi mesi della pandemia. Ha condotto anche un sondaggio quantitativo e interviste qualitative con persone di età tra i 15 e i 34 anni della Svizzera tedesca e italiana. I risultati sono presentati in pubblicazioni scientifiche. Per altre informazioni: <https://www.zhaw.ch/en/linguistics/research/covidisc/>

Contatti

ZHAW Comunicazione Linguistica applicata, Deborah Harzenmoser
Tel. 058 934 49 75, email: deborah.harzenmoser@zhaw.ch

Il dipartimento di Linguistica applicata della ZHAW

Language Matters: esploriamo il ruolo chiave della lingua e della comunicazione e mettiamo la linguistica al servizio pratica professionale e la società.
<https://www.zhaw.ch/de/linguistik/>